



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrochiasangiusesposo.it

Domenica 24 settembre 2023 - n. 434

Settembre a San Giuseppe Sposo un Santuario da riscoprire

Sabato 30 settembre

Anche il castagno ha la sua Madonna!

Storia di una devozione dimenticata presso il nostro Santuario

Interviene la dott.ssa **Paola Foschi**, ricercatrice di storia bolognese.

*Verrà mostrata l'icona-immagine della "Madonna del Castagno"
che nel passato era esposta alla devozione dei fedeli*

**Dalle ore 20
in chiostro**
*Crescentine, tigelle,
affettati, patatine fritte,
crêpes, bevande varie...*

Le "conferenze" si tengono presso il Santuario **alle ore 19,30**

I "momenti conviviali" si tengono presso il chiostro **dalle ore 20**

LE INDICAZIONI DEL NOSTRO VESCOVO PER IL NUOVO ANNO PASTORALE *Proposte all'assemblea diocesana del 9 settembre.*

[prima parte]

Evangelii gaudium: ricordiamoci di questa grande, semplice ed essenziale prospettiva che Papa Francesco ha indicato, perché la Chiesa sia se stessa, comunicando il Vangelo a tutti, liberando dalla tristezza individualista "che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata" (EG1). "Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come

sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30)", disse papa Francesco a Firenze in Occasione del V Convegno della Chiesa Italiana. Espresse un evidente desiderio, un vero e proprio programma: "Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà". "Permettetemi solo di lasciarvi

Continua in 2ª pagina

un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni”.

È da questo programma e con questo metodo sinodale che sono state costituite le Zone pastorali nella diocesi di Bologna nel 2018. La Zona richiede di camminare insieme tra parrocchie, tra parrocchie e comunità religiose, tra preti e laici, tra organismi ecclesiali e territoriali..., per portare a tutti la speranza del Vangelo. L'attuale situazione permette a tutte le comunità, parrocchiali e non, di vivere la ministerialità, ordinata, istituita e di fatto, cioè il servizio personale che struttura le comunità, le dona forma: abbiamo iniziato a sperimentarlo per le parrocchie che non hanno più un parroco residente. Gli ambiti, fin dall'inizio indicati come strumenti per affrontare assieme alcuni aspetti fondamentali, per vivere la sinodalità non in astratto ma per affrontare insieme i problemi (catechesi, liturgia, carità, pastorale giovanile), sono stati di fatto elementi essenziali del cammino delle nostre comunità. A volte è stato faticoso – certo non per gli ambiti, ma per la complessità che le comunità si trovano a vivere – altre volte si sono avviate esperienze importanti di formazione e di crescita comune.

Le visite pastorali (nel 2024 il Vescovo visiterà 10 Zone pastorali, quelle del Vicariato di Bologna Sud-Est e di S. Lazzaro-Castenaso): sono un'occasione quanto mai propizia per pensare la pastorale con una visione zonale, sempre tenendo presente la diversità delle situazioni, che porteranno anche ad articolare soluzioni comuni nel rispetto dei territori, delle storie, così diverse e decisive.

La relazione della verifica sulle Zone effettuata lo scorso anno, che ha coinvolto tutti gli organismi di partecipazione, offre indicazioni precise che non vogliamo lasciare cadere: tra le più delicate, la modalità del coinvolgimento del Popolo di Dio nel trasferimento di un parroco.

Occorrerà intraprendere passi ulteriori che ci facciano crescere nel coinvolgimento delle comunità e allo stesso tempo nella consapevolezza della necessità di governo con un respiro diocesano.

La costituzione delle parrocchie collegate, mantenendo l'identità di ogni comunità ma arrivando ad un unico ente giuridico, è un'opportunità essenzialmente amministrativa, anche per far vivere le piccole comunità altrimenti a rischio di abbandono. Semplificare l'amministrazione e dotarci di strumenti a riguardo, in una collaborazione che deve crescere tra parrocchie e uffici di curia, è la premessa per non essere condizionati dai problemi amministrativi, per affrontarli correttamente anche attraverso espressioni inedite dell'esercizio della responsabilità dei laici.

La figura di Referente di comunità, o Segretario parrocchiale, è iniziata in diverse realtà, espressione di cura pastorale e di corresponsabilità. L'identità parrocchiale diventa una forza decisiva non per chiudersi, ma per offrire il proprio contributo specifico nella comunione e collaborazione.

CAMMINO SINODALE E DISCERNIMENTO

Nel cammino sinodale in cui tutta la Chiesa è impegnata, dopo i due anni dedicati all'ascolto, si avvia una seconda fase caratterizzata dal discernimento di quanto emerso e dal suo approfondimento in prospettiva spirituale, che occuperà l'anno pastorale 2023-2024. L'ascolto continua. E auspichiamo che esperienze davvero importanti al riguardo (scuola, mondo del lavoro, università, amministratori, categorie professionali, ad esempio) possano continuare ad offrire nuovi spunti di relazione e di risposte per comprendere e condividere la sofferenza dei nostri compagni di cammino.

Anche noi, in comunione con le Chiese che sono in Italia e con il Sinodo universale che si aprirà il prossimo 4 ottobre, dobbiamo trovare risposta a quell'unico interrogativo di fondo che

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi alle ore 8** (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri alle ore 19** (dopo la Messa delle 18,30)

23
SABATO

San Pio da Pietrelcina

“Settembre a San Giuseppe”

Alle **19,30** nel Santuario serata dedicata alla storia ottocentesca del nostro Santuario, proprio dalla sua ristrutturazione (1844). Si parlerà anche del coinvolgimento di pittori e scultori per abbellire il Santuario. Interverrà la dott.ssa **Donatella Biagi Maino** che recentemente ha pubblicato un libro che tratta pure del Museo che aveva sede in San Giuseppe.

27
MERCOLEDI

Ore 18: Rosario di San Giuseppe

29
VENERDI

Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

30
SABATO

San Girolamo

“Settembre a San Giuseppe”

Alle **19,30**, nel Santuario, serata dedicata ad una “devozione” particolare ora scomparsa ma che era nata nelle vicinanze del nostro Santuario: “*La Madonna del Castagno*” Interverrà la dott.ssa **Paola Foschi**, ricercatrice di storia bolognese. Fortunatamente e casualmente recentemente è stata rintracciata l'icona/quadro che era esposta alla devozione dei fedeli.

Ci sarà la possibilità di ammirare “in esclusiva” la bella immagine!

guida l'intero processo sinodale: «Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale), quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata? E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?»

La via è la “conversazione nello Spirito”, riconosciuto dall'*Istrumentum laboris* del Sinodo della Chiesa universale come esperienza feconda in cui «la presa di parola e l'ascolto dei partecipanti al cammino diventano liturgia e preghiera, al cui interno il Signore si rende presente e attira verso forme sempre più autentiche di comunione e discernimento» (35).

La Chiesa italiana per facilitare il percorso del discernimento ha proposto come icona biblica l'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus, per lasciarci scaldare il cuore e convertire il nostro cammino, per comprendere le nostre sofferenze e quelle dei nostri compagni di stra-

da, per ritrovare la comunità dei fratelli.

Nelle Linee guida nazionali pubblicate dalla CEI ci sono proposti cinque grandi temi:

- * La missione secondo lo stile di prossimità
- * Il linguaggio e la comunicazione
- * La formazione alla fede e alla vita
- * La sinodalità e la corresponsabilità
- * Il cambiamento delle strutture

La fase di discernimento, o “sapienziale”, ha il compito di individuare le scelte possibili, focalizzandosi non su “che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa”, ma su “che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo” (Linee guida CEI, 12).

*[La seconda e ultima parte
verrà pubblica sul prossimo numero di
“Insieme”]*

“Nel suono dell’organo c’è il futuro del mondo”

Bella serata, quella di **sabato 16 settembre**: abbiamo avuto la possibilità di ascoltare un concerto suonato con l’organo a canne del nostro Santuario. Il concertista è stato il M° Andrea Toschi che con grande abilità ci ha dimostrato le grandi potenzialità del nostro organo.

Grazie quindi al M° Toschi e anche all’organaro Saverio Tamburini che nei giorni scorsi ha proceduto ad una manutenzione straordinaria dell’organo. Grazie anche ai numerosi intervenuti.

Speriamo che questo organo possa essere suonato con più continuità e che si possa trovare più adeguata collocazione alla consolle

(ora nascosta dietro l’altare maggiore, per cui si è resa necessaria una ripresa video).

Per riascoltare il concerto: https://youtu.be/UDo4Rg-u3GM?si=zM_vQy-q_ZWgs35Y

